Informazione

Dal quindicinale "Sicilia imprenditoriale" al Quotidiano che oggi ha rafforzato la sua presenza online con il QdS.it

QdS, una storia lunga 44 anni per proporre delle soluzioni ai problemi di Sicilia e Paese

APINDUSTRIE CATANIA
Perchè questo giornale
Nubifragio: niente ancora di concreto
La piccola e media industria ribadisce all'ARS le sue proposte
ENI E CONFAPI LAVORERANNO INSIEME

SICILIA imprenditoriale
Giudizio e paura. In your shoes
Evasione, Comuni siciliani, conti in rosso e zero investimenti

QUOTIDIANO DI SICILIA
Tutta la verità sui costi del Ponte sullo Stretto
teleacras

Una lunga storia segnata dalla ricerca della verità. Era il 1979 quando Apindustrie Catania - la "crisalide" da cui poi avrebbe preso il volo Sicilia imprenditoriale - muoveva i primi passi, guidata dal direttore Carlo Alberto Tregua. Un progetto che nel tempo si è evoluto, rimanendo però fedele al progetto originario, ovvero effettuare inchieste giornalistiche in materia di economia, istituzioni, ambiente, no profit e consumo, posizionandosi in un'area dell'informazione non trattata dai quotidiani generalisti.

In quarantaquattro anni, il cuore pulsante dell'informazione della testata si è rinnovato ed è cresciuto, pur mantenendo come cavallo di battaglia della propria proposta d'informazione l'inchiesta, da sempre considerata il banco di prova del giornalista, il genere nobile con cui confrontarsi. Da quindicinale, qual era Sicilia imprenditoriale, nel 2002 la trasformazione in *QdS* determina il passaggio a quotidiano, con cinque uscite settimanali, dal martedì al sabato: le edizioni che ancora oggi i lettori trovano in edicola.

Ogni giorno sono presenti nove pagine provinciali, cioè quelle di tutti i capoluoghi siciliani. Uno dei punti di forza del giornale economico è costituito dai Forum, a cui proprio questo inserto è dedicato. Un "format" al quale hanno partecipato, nel corso degli anni, oltre 3000 rappresentanti di istituzioni internazionali, nazionali, regionali e locali. Tappa memorabile di questa lunga sequela di confronti con i numeri uno, l'incontro tra il nostro direttore e Sergio Mattarella, ospite nella nostra sede di Palermo nella sua qualità di vice presidente del Consiglio, nel 1992. Un incontro che si è ripetuto ogni anno nei giardini del Quirinale in occasione della Festa della Repubblica.

Il Quotidiano di Sicilia copre le aree dell'informazione in Sicilia che le altre testate non approfondiscono: quella economica e quella finanziaria. Infatti i quotidiani regionali si occupano della cronaca ed i media nazionali non si occupano delle questioni siciliane se non di quelle di mafia.

Non solo ma il QdS, nel tempo, si è sempre di più specializzato in determinate tematiche su cui fa un'informazione continua e costante: dall'ambiente alla sanità, dalle infrastrutture al lavoro. A costo di sembrare ripetitivi, non ci stancheremo mai di denunciare i malfunzionamenti della Pubblica amministrazione che sovente hanno riflessi anche sull'ambiente in cui viviamo: la mancata depurazione delle acque, la mancata realizzazione dei termovalorizzatori (che fa il gioco dei signori delle discariche), l'incapacità nella spesa dei fondi per realizzare strade, ferrovie e reti idriche sono soltanto alcuni dei filoni di inchiesta che i nostri lettori sono abituati a trovare tra le pagine color salmone, con servizi volti a scovare le omissioni e l'inerzia di chi ha la responsabilità di governare.

Nell'ultimo anno il QdS ha lanciato la campagna "Italia vista da Sud"

A tutti i livelli, non solo quello regionale: proprio per rafforzare questo nostro obiettivo, circa un anno fa, abbiamo lanciato "l'Italia vista da Sud", una campagna di informazione che ha come simbolo l'Italia rovesciata e che pone una domanda all'opinione pubblica: "Cosa sarebbe successo se la Sicilia fosse stata al posto della Lombardia?" .

Una voce siciliana, insomma, che parla a tutto il Paese e che non si ferma alle canoniche 24 pagine del quotidiano di carta. Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo Tregua, sotto la spinta del vicedirettore Raffaella Tregua, ha deciso di investire per potenziare sempre di più la presenza online, con la creazione di un team dedicato al sito web, il QdS.it, un portale che sta costruendo, giorno dopo giorno, la sua autonomia e autorevolezza nel mondo vasto dell'informazione web.

Forum con

Carmela Pace, presidente Unicef Italia

Carmela Pace, ospite del QdS per il **3.000° forum** con i Numeri Uno

Al fianco dei bambini ucraini contro ferite fisiche e psichiche

Il conflitto in Europa al centro delle attività per la tutela dei più piccoli

Carmela Pace

Catania

Intervistata dal vice direttore Raffaella Tregua, il presidente dell'Unicef Italia, Carmela Pace, risponde alle domande del QdS.

Presidente Pace, partiamo dalla guerra in Ucraina. In che modo l'Unicef sta supportando il popolo ucraino e, in particolare, i minori?

"A più un anno dall'escalation della guerra in Ucraina, una generazione di bambini ha vissuto oltre dodici mesi di violenza, paura, perdita, tragedia. Non c'è un solo aspetto della vita dei bambini su cui il conflitto non abbia avuto un impatto, con piccoli uccisi, feriti, costretti ad abbandonare le loro case, a perdere un'istruzione fondamentale e a vedersi negati i benefici di un ambiente sicuro e protetto. La guerra sta avendo un impatto devastante anche sulla salute mentale e sul benessere dei bambini. Si stima che 1,5 milioni di essi siano a rischio di depressione, ansia, disordini da stress post traumatico e altri problemi di salute mentale, con implicazioni ed effetti potenzialmente a lungo termine. L'Unicef ha aperto il suo ufficio a Keiv nel 1997. Nel corso degli anni ha sostenuto il Governo ucraino con quasi 130 milioni di dollari di aiuti per lo sviluppo di programmi sanitari, idrici e igienici, di istruzione e di protezione dei bambini e, oggi più che mai, continua a lavorare per rispettare gli impegni fondamentali per l'infanzia. In risposta alla guerra, abbiamo lanciato il programma Spilno in tutta l'Ucraina, un programma di sostegno umanitario integrato per le famiglie con bambini. Collaboriamo con il Governo, le autorità locali, le organizzazioni non governative, i volontari e il settore privato per sviluppare e gestire le attività del programma Spilno, che in ucraino significa 'insieme', fornendo servizi sociali e protezione ai bambini e alle loro famiglie. Dal 24 febbraio 2022 al 21 febbraio 2023, l'Unicef, grazie al supporto della comunità internazionale, ha coinvolto 1,4 milioni di bambini in istruzione formale e informale, fornito supporto per la salute mentale e psicosociale a 2,9 milioni di bambini e persone che se ne prendono cura, garantito servizi di risposta alla violenza di genere a 352.000 donne e bambini, dato accesso all'acqua sicura a 4,6 milioni di persone, fornito servizi per l'assistenza sanitaria a 4,9 milioni di persone e garantito assistenza in denaro a 1,4 milioni di persone in Ucraina e 47.494 famiglie nei Paesi vicini. Dall'Italia, abbiamo raggiunto più di 15 mila rifugiati ucraini attraverso interventi diretti di protezione, prevenzione e risposta alla violenza di genere, supporto psicosociale e ai percorsi di formazione e inclusione, e oltre 95 mila con informative online. Nella prima fase dell'emergenza l'azione dell'Unicef ha prioritizzato i bisogni di protezione rilevati presso le frontiere terrestri del Nord-Est Italia, dove si concentravano i flussi di ingresso. In collaborazione con le organizzazioni Arci, D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), Save the Children, l'associazione Stella Polare, l'Unicef e l'Unhcr hanno attivato due Blue Dot in Friuli-Venezia Giulia, nei valichi di frontiera di Fernetti (Trieste) e Tarvisio (Udine)".

I temi trattati

1. Guerra in Ucraina
2. Temi ambientali
3. Assetto sul territorio
4. Impegno all'estero e in Italia

In cosa consiste l'attività in questi due varchi?

"I due centri di supporto per minorenni, donne, famiglie e persone con esigenze specifiche sono rimasti attivi per tutto il 2022 fornendo informative, supporto psicosociale, rinvio a servizi sul territorio, inclusi di prevenzione e risposta alla violenza di genere, raggiungendo oltre 10.700 persone (circa 7500 adulti, per lo più mamme, e oltre 3200 minorenni tra cui quasi 500 minori non accompagnati). Tra le altre azioni, condotte in collaborazione con Ismu, c'è quella del supporto al reinserimento scolastico di oltre 500 studenti neoarrivati attraverso la piattaforma e-learning per l'apprendimento delle lingue Akelius nelle scuole e i percorsi di sviluppo delle competenze attraverso il programma UpShift, in collaborazione con Junior Achievement Italia".

Sul tema ambientale ci sono progetti per sensibilizzare i bambini?

"Certo, lavoriamo anche in questa prospettiva per dare delle regole da attuare per aiutare l'ambiente. Anche le piccole cose possono fare la differenza: per esempio l'uso delle borraccette d'alluminio che i bimbi possono riempire a casa e portare a scuola per evitare le plastiche. In Costa d'Avorio abbiamo un progetto che interessa anche le mamme, le quali raccolgono la plastica che viene formattata in mattonelle che messe l'una sull'altra, assemblate senza calce, senza cemento, creano aule scolastiche. Ogni mattonella ha un costo di soli 2 euro. in questo modo abbiamo un triplice vantaggio: offriamo alle donne l'op-

Nata a Siracusa, Carmela Pace è laureata in Lettere moderne. È stata Dirigente scolastico, membro del Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, nonché componente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Fidapa e presidente del Centro nazionale studi pirandelliani di Siracusa. Vanta una lunga esperienza come volontaria Unicef, durante cui è stata presidente del Comitato provinciale di Siracusa e componente della Commissione per la formulazione del Codice etico. Nel 2018 è stata nominata vice presidente dell'Unicef Italia. L'11 dicembre 2020 è stata nominata presidente del Comitato italiano per l'Unicef: è la prima donna a ricoprire questo incarico che manterrà fino a dicembre 2024.

Un'organizzazione efficiente e capillare

Com'è strutturata la vostra organizzazione?

"Nei Comuni capoluogo abbiamo i Comitati provinciali, ma sparse nelle province abbiamo le sezioni, ciascuna con un proprio rappresentante. Al di sopra delle Sezioni e dei Comitati provinciali c'è un Comitato regionale con un proprio presidente. Fino a questo livello tutto è svolto sulla base del volontariato. A livello nazionale abbiamo un presidente, un direttore generale e un ufficio centrale dove ci sono degli impiegati che non sono volontari, mentre tutto intorno, come dicevo, abbiamo una rete che conta oltre 5.000 volontari e che opera anche sulle raccolte fondi, che sono la principale fonte di entrate, insieme ai lasciti, attraverso le quali possiamo attuare i nostri progetti".

Nonostante possiate contare solo su donazioni e lasciti riuscite a fare molte attività interessanti e utili...

"Sì, le nostre energie sono concentrate nella realizzazione di attività utili soprattutto per i bambini perché due sono le cose importanti: la salute e la scuola, le due s. E su queste dobbiamo operare".

Testi di
Paola Giordano
a cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il terribile sisma azioni concentrate su due fronti: problema idrico e scolastico

L'impegno post terremoto in Turchia e l'aiuto ai minori non accompagnati

Con l'incremento degli sbarchi in aumento anche le strategie correlate

Quali sono le altre principali campagne che state portando avanti a livello internazionale?

"Siamo tornati da poche settimane dalla Turchia, dove abbiamo trovato una situazione disastrosa. Il terremoto dello scorso 6 febbraio ha distrutto interi palazzi dei quali sono rimaste solo macerie. Tante famiglie si sono ritrovate senza casa. Le nostre azioni si sono concentrate su due fronti: il problema idrico e quello delle scuole. In merito a quest'ultimo, abbiamo realizzato 37 centri di supporto per bambini, adolescenti e famiglie in 10 provincie per fornire supporto psicosociale, corsi di recupero, supporto per i compiti e servizi di protezione, nei quali i ragazzi disegnano il loro progetto e lo realizzano grazie all'intelligenza artificiale".

Un altro tema delicato è quello dei minori stranieri non accompagnati. Avete progetti in atto per aiutarli?

"Da fine 2016 l'Unicef ha attivato in Italia, tramite l'ufficio Unicef per l'Europa e l'Asia centrale, un programma di assistenza e sostegno in favore di bambini e adolescenti rifugiati, richiedenti asilo e migranti, accompagnati e non, in collaborazione con le istituzioni nazionali e locali, finalizzato a garantire la loro protezione e inclusione sociale. Tra le principali attività svolte ci sono l'identificazione di casi a rischio, il primo soccorso psicologico e il rinvio a servizi specializzati, inclusa la risposta alla violenza di genere e il supporto psicosociale. Con l'incremento degli arrivi registratosi a inizio anno, abbiamo già potenziato l'intervento d'emergenza in frontiera per tutto il 2023 attraverso Protect, il progetto finanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (Fami), finalizzato a rafforzare gli interventi di protezione e inclusione".

Tra i bambini della Turchia

Che genere di risultato avete ottenuto?

"Secondo i dati del nuovo Rapporto annuale 2022 del Programma a sostegno di bambini e adolescenti migranti e rifugiati in Italia, l'Unicef Italia ha raggiunto lo scorso anno 14.000 minorenni, dei quali 5.000 provenienti dall'Ucraina, con azioni di tutela dei diritti e migliori standard di accoglienza e protezione, mentre 10.700 sono le persone raggiunte attraverso i Blue dots allestiti in risposta all'Emergenza Ucraina. In continuità con gli anni precedenti, nel 2022 abbiamo rinforzato i sistemi basati sul supporto comunitario come l'affido familiare, il modello di mentoring e il sistema di tutori volontari. Sono stati inoltre promossi programmi di sviluppo delle competenze per l'inclusione socioeconomica di minorenni con background migratorio e rafforzate le competenze linguistiche degli studenti neo arrivati".

Una delle numerose iniziative avviate su territorio italiano

Progetto Lost in education contro la povertà educativa

La scuola come attore sociale fondamentale

L'Unicef si occupa principalmente dei bambini dei Paesi più poveri, ma anche in Italia, soprattutto al Sud, ci sono situazioni di grave marginalità, con tassi molto alti di dispersione scolastica. Come organizzazione, portate avanti progetti del Mezzogiorno?

"Per combattere la povertà educativa bisogna cominciare innanzitutto dall'ascolto e dalla partecipazione dei ragazzi più vulnerabili, perché attraverso le loro richieste possiamo progettare un futuro di comunità che li renda sempre più centrali. Ogni bambino e giovane ha diritto ad avere un'educazione di qualità perché la realizzazione delle piene potenzialità dei minorenni è un 'bene comune' di cui tutti siamo responsabili. L'Unicef in Italia, proprio su questo tema, ha portato avanti il progetto Lost in education, avviato nel 2018 e giunto a conclusione nel 2022, selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzato con Arciragazzi nazionale. Abbiamo coinvolto 4.300 ragazze e ragazzi di 11/17 anni, 1.300 docenti, 20 amministrazioni comunali, 170 associazioni e più di 400 genitori in sette regioni".

In cosa consiste questo progetto?

"Il progetto ha voluto sperimentare una strategia di contrasto della povertà educativa valorizzando e investendo sulle risorse di un luogo con la finalità di co-progettare comunità educanti intenzionali basate su tre pilastri: partecipazione delle ragazze e dei ragazzi; empowerment della comunità; scuola attore sociale che governa il processo educativo di comunità".

Il format

Domande schiette, a volte scomode, indirizzate ai protagonisti del mondo istituzionale, politico e imprenditoriale

Faccia a faccia diretti: antipatici perché onesti

Non una semplice intervista, ma un confronto che punta su soluzioni strutturali alle criticità da affrontare

Anche l'attuale presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è stata ospite dei Forum del QdS

Tra gli slogan che da anni caratterizzano il Quotidiano di Sicilia ce n'è uno in particolare, venuto probabilmente fuori proprio in occasione di uno dei tremila Forum che hanno scandito la storia del nostro giornale, che meglio di ogni altro potrebbe descrivere il tipo di informazione su cui ha sempre puntato la nostra testata: "Antipatici perché onesti". Sì, perché a volte dire le cose come stanno può far storcere il naso a qualcuno e di sicuro le domande poste nel corso di questi 44 anni di Forum hanno dato fastidio a qualche interlocutore e, di conseguenza, ci hanno fatto sembrare "antipatici".

Progettare il futuro partendo da soluzioni sempre concrete

Ma che cosa sono esattamente questi Forum e perché sono diversi da una classica intervista? Per spiegarlo ci vengono in aiuto le parole del nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, che proprio nell'editoriale che accompagna questo storico numero del QdS spiega: "Cosa sono i Forum? Non sono interviste, perché esse di solito riguardano gli argomenti del giorno. Sono invece interlocuzioni con il soggetto, che trattino questioni strutturali, partendo dal passato e proiettate nel futuro - quindi materia vasta - dal quale si capisce se l'interlocutore conosce la tematica, i suoi precedenti e se ha le idee chiare per progettare ciò che sta avanti".

"Nella mia lunga esperienza nel corso di questi tremila Forum – aggiunge il direttore - ho imparato a conoscere le persone, rappresentanti delle istituzioni internazionali, nazionali e regionali, nonché locali, per cui riesco a comprendere se il loro modus operandi e il loro approccio sono adeguati all'incarico istituzionale che hanno ricevuto, oppure se sono dei soggetti messi in quei posti per motivi clientelari, per favoritismi e per altre ragioni poco edificanti".

Istituzioni, come detto dal direttore, ma anche protagonisti del mondo imprenditoriale si sono seduti sulle "scomode" sedie dei Forum del QdS, che hanno sempre puntato su una chiave di lettura che potesse essere utile ai lettori e ai cittadini in generale. Non una semplice elencazione dei problemi da affrontare, quindi, ma un'analisi strutturale delle criticità e delle proposte per affrontarle. Ecco ciò che sta alla base dei Forum del nostro giornale e che continuerà a distinguere anche quelli a venire.

Come accennato, il direttore Tregua ha condotto la maggior parte di questi faccia a faccia, ma è giusto ricordare anche gli altri componenti della squadra del Quotidiano di Sicilia che hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo: per prima cosa il vice direttore Raffaella Tregua, che tra l'altro ha realizzato proprio questo Forum tremila, poi il vice presidente di Ediservice Filippo Anastasi e infine la compianta Maria Luisa Tregua, che tutti conoscevano come Marilù, scomparsa prematuramente nell'agosto del 2011.

Un pezzo di storia dell'informazione con protagonisti nazionali e non solo

Questi 3.000 Forum rappresentano dunque un pezzo di storia dell'informazione siciliana e nazionale. Ma anche un punto di partenza e non di arrivo, sempre con l'obiettivo di far crescere la Sicilia, il Mezzogiorno e con essi tutta l'Italia, che nel Sud e nelle forze più sane che lo caratterizzano può trovare la forza per competere sempre di più sul piano economico e sociale con le altre grandi potenze europee.

NUOVA PROMO POS

Promozione **valida fino al 30/06/2023** dedicata a chi vuole usufruire del vantaggio di **commissioni diversificate** in base alla tipologia di carta/circuito utilizzati.

CANONE MENSILE

4,90€

fino al 30/06/2024

COMMISSIONE SUL TRANSATO

0,39% PagoBANCOMAT® e BANCOMAT Pay®

0,89% Acquiring Diretto Carte Consumer EU

Costo di installazione: 34,90€.
Iniziativa riservata alle imprese che non abbiano ancora sottoscritto il servizio POS/Acquiring UniCredit.

0% **Inoltre, fino al 30/06/2023, per le imprese con fatturato inferiore a 5 milioni di euro, zero commissioni per pagamenti inferiori a 15€ eseguiti su POS fisico.** L'azzeramento delle commissioni si riferisce a quelle previste dai servizi POS/Acquiring UniCredit: PagoBANCOMAT®, BANCOMAT Pay®, Circuiti Internazionali e pagamenti Alipay.

Scopri di più su unicredit.it/pos o in Filiale.

800.88.11.77

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per poter aderire al servizio POS/Acquiring è necessario essere correntisti UniCredit (conto corrente per Non Consumatore/Microimprese). Per le condizioni contrattuali, per gli ulteriori costi dei servizi non menzionati è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi a disposizione dei clienti presso tutte le Filiali della Banca e sul sito unicredit.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione del servizio.

Numeri uno

Non vere e proprie interviste ma confronti di più ampio respiro su questioni strutturali: ecco alcuni dei più importanti

Istituzioni e politica: la voce dei protagonisti

Dall'Onu all'Unicef, dalla Tunisia a Malta, dal Quirinale all'Esecutivo: al centro i grandi temi di ieri e di oggi

La parola "protagonisti" è il fil rouge, l'elemento che tiene insieme tutti i Forum che il *Quotidiano di Sicilia* ha pubblicato in questi quarantaquattro anni di informazione.

Protagonisti della vita politica e delle istituzioni a tutti i livelli: i nostri Forum hanno rappresentato un momento di incontro con tutti i numeri uno, con figure di vertice con cui sono state affrontate questioni strutturali, partendo dal passato e proiettate nel futuro - quindi materia vasta - dal quale si capisce se l'interlocutore conosce la tematica, i suoi precedenti e se ha le idee chiare per progettare ciò che sta avanti. Dunque non vere e proprie interviste sugli argomenti più attuali ma confronti ampi e approfonditi.

Tregua e Valovaya (23 febbraio 2023)

Tra quelli di respiro internazionale spicca il Forum con Tatiana Valovaya, Direttrice Generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, pubblicato il 23 febbraio 2023. Un Forum che ci ha permesso anche di fare il punto sulla guerra russo-ucraina. "Difficile una pace in Ucraina nell'immediato futuro", ci ha detto in quella occasione la Direttrice Valovaya.

Ospitato all'interno del Palais des Nations, l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra (ONU Ginevra) funge da ufficio di rappresentanza del Segretario generale in Europa. Punto focale della diplomazia multilaterale, la sede ha ospitato più di 10.000 riunioni all'anno prima della pandemia di Covid-19, rendendola uno dei centri congressi più frequentati al mondo. È anche la più grande sede dell'ONU dopo quella di New York, con oltre 1.600 dipendenti.

"Le Nazioni Unite - ci ha spiegato la Direttrice Valovaya - rappresentano un'organizzazione multilaterale. Per noi è importante riunire intorno a un tavolo tutti gli Stati membri coinvolti, con le diverse posizioni, e offrire l'opportunità di lavorare insieme per trovare soluzioni. Naturalmente tutto questo non è facile, soprattutto quando la situazione è molto complicata a livello internazionale".

Protagonista dei nostri Forum anche

In Tunisia il Forum con l'allora ministro del Turismo: era l'11 luglio 2009

il Mediterraneo: il 10 settembre 2022 il *QdS* ha ospitato il Presidente della Repubblica di Malta, George William Wella. Il nostro direttore si è recato anche in Tunisia, dove ha svolto un Forum con l'allora ministro del Turismo M. Khelil Lajimi: era l'11 luglio 2009.

Se guardiamo a casa nostra, di particolare interesse può essere considerato il Forum con l'attuale ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli: "Una rivoluzione per cambiare la percezione della disabilità", titola il Forum che abbiamo pubblicato lo scorso 3 marzo, all'interno del quale l'esponente del Governo Meloni ci ha parlato della necessità di un salto culturale nel modo di concepire i diritti e l'inclusione lavorativa dei disabili, posto che le risorse economiche ci sono ma si fa ancora fatica, ad esempio, a comprendere realmente quali sono le difficoltà a cui le famiglie dei diversamente abili vanno incontro ogni

Il 10 settembre 2022 il Forum con il Presidente della Repubblica di Malta

santo giorno.

Andando a ritroso nel tempo, ricordiamo l'attuale presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, venuto al Forum nella nostra sede di Palermo, nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio nel 1999.

Oggi il *Quotidiano di Sicilia* pubblica in prima pagina il Forum con Carmela Pace, presidente nazionale Unicef: un'altra protagonista che arricchisce il lungo elenco degli ospiti dei Forum nell'ottica della cosiddetta "buona informazione".

Buona lettura!

QdS Quotidiano di Sicilia Venerdì 3 Marzo 2023 FORUM 7

Alessandra Locatelli, ospite del QdS per il 2.992° forum con i Numeri Uno

Una rivoluzione per cambiare la percezione della disabilità

Primo obiettivo una Legge delega articolata in cinque decreti attuativi

Forum con Alessandra Locatelli ministro per le Disabilità

I temi trattati
1. Quadro normativo
2. Obiettivi a lungo termine
3. Semplificazione
4. Terzo settore e Istituzioni

Roma

Intervistata dal direttore Carlo Alberto Tregua, il ministro per la Disabilità Alessandra Locatelli risponde alle domande del QdS.

Ministro Locatelli, il suo Dicastero è nato di recente, nel 2018...

"Sì, per volontà della Lega Nord e del segretario Matteo Salvini in particolare. Prima le competenze facevano capo ad altri Ministeri. Cinque anni fa si è deciso di creare un'istituzione ad hoc, il ministero per le Disabilità appunto, che fungesse da sintesi e che continuasse si a collaborare con gli altri Dicasteri, ma rapportandosi con i territori e con il terzo settore. Il tutto con la finalità di portare a un livello apicale la voce delle persone fragili e dei loro familiari, coordinando le poli-

semente: noi, a livello centrale, individuiamo i livelli base per una prestazione, poi saranno le Regioni a stabilire il percorso, comunque con il nostro ausilio, per metterli in pratica. Un percorso che, attenzione, non è oggetto di autonomia, perché le Politiche sociali già sono di competenza locale, ma che va a integrarsi. Il terzo decreto è sulla riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità".

Altri progetti?

"La Legge delega prevede altri due

gerto di vita individuale, che va a incidere sulla valutazione multidimensionale della disabilità. Si tratta di contesti fondamentali perché strettamente col-

attuativi. Si tratta di una rivoluzione: basti pensare a quella che per anni è stata la modalità di calcolo dell'invalidità, basata su tabelle e percentuali.

Alessandra Locatelli nasce a Como il 24 settembre 1976. Laureata in Sociologia, ha lavorato per molti anni nell'ambito dell'assistenza, della cura, dell'educazione e dell'accoglienza di persone adulte con disabilità intellettiva. Militante della Lega Nord, nel 2016 ne diviene segretaria cittadina a Como. L'anno successivo entra nel Consiglio comunale e nella Giunta della città lariana, ricevendo le deleghe a vice sindaco e assessore alle Politiche sociali. Nel 2018 è eletta alla Camera. L'anno successivo (Governo Conte I) è nominata ministro per la Famiglia e le Disabilità. Nel 2021 diventa assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia. Dal 21 ottobre 2022 è il ministro per le Disabilità del Governo Meloni.

Alessandra Locatelli, ministra per le Disabilità (3 marzo 2023)

COMUNICAZIONE AZIENDALE

L'ARNAS GARIBALDI DI CATANIA E LA LEGA NAVALE ITALIANA INSIEME PER "VELA & SALUTE": PROGETTO SOCIO-SOLIDALE NEL MARE DI SICILIA

ARNAS GARIBALDI CATANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

È partito da Pozzallo lo scorso 8 maggio l'evento "VELA & SALUTE", organizzato dalla Lega Navale Italiana (LNI) in collaborazione con il Dipartimento Materno-Infantile dell'Arnas Garibaldi di Catania.

Il progetto si pone l'obiettivo di una navigazione a vela con imbarcazioni, già sequestrate dall'Autorità Giudiziaria alla delinquenza organizzata e consegnate alle sedi periferiche della LNI, che ritrovano una nuova identità nella legalità, nella prevenzione sanitaria, nella solidarietà ed inclusione per un mare senza barriere.

L'attività marinaresca, che si svolgerà lungo la costa della Sicilia Orientale, è destinata ad Enti ed Associazioni che curano varie disabilità e che troveranno nella presenza delle imbarcazioni della LNI in ciascuna sede un momento di condivisione ed inclusione nello spirito di un mare senzabarriere di ordine economico, fisico e sociale. In particolare, quest'anno l'attenzione è puntata sulla prevenzione della Talassemia nonché la diffusione della cultura della donazione del sangue.

Dopo la partenza dal porto di Pozzallo, preceduta da una breve cerimonia, le imbarcazioni faranno tappa a Marzamemi, Siracusa, Augusta, Catania, Riposto, Messina, Milazzo, Lipari ed Acitrezza, per un vero e proprio tour socio-solidale che si concluderà il 30 maggio.

Il 19 maggio, in occasione della tappa catanese, gli equipaggi della flottiglia si fermeranno all'Arnas Garibaldi per un convegno sulle Emoglobinopatie dal titolo "La prevenzione va in porto", con la responsabilità scientifica della dott.ssa Roberta Sciortino, ematologa dell'UOSD Talassemia dell'Arnas Garibaldi, che vedrà la partecipazione di illustri relatori quali la Prof.ssa Maria Domenica Cappellini, dell'Università Ca' Granda di Milano, la Prof.ssa Raffaella Origa, Presidente della Società Italiana Talassemia ed Emoglobinopatie (SITE), la Prof.ssa Lucia De Franceschi, dell'Università di Verona, la Prof.ssa Giovanna Russo, dell'Università di Catania, il dott. Gianluca Forni, Presidente della Fondazione FORANEMIA, nonché il Prof. Aurelio Maggio, Direttore dell'Ematologia dell'A.O. Cervello di Palermo.

A ricevere gli ospiti saranno il Commissario Straordinario dell'Arnas Garibaldi, dott. Fabrizio De Nicola e il Delegato per la Sicilia orientale della LNI, Ammiraglio Agatino Catania. Tra i saluti istituzionali sono previsti gli interventi del dott. Claudio Pulvirenti, Direttore dell'USMAF della Regione siciliana, dott. Giuseppe Giammanco, Direttore sanitario dell'Arnas Garibaldi, del Prof. Francesco Di Raimondo e del Prof. Martino Ruggeri, rispettivamente Direttore della Scuola di Specializzazione di Ematologia e Direttore della Scuola di Specializzazione di Pediatria dell'Università di Catania, quelli del Prof. Giuseppe Ettore, Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Arnas Garibaldi e quelli del Dott. Roberto Lisi, Responsabile della UOSD Talassemia della stessa Azienda Ospedaliera.

poste.it

GRANDI STORIE,
PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo.
Come quella dell'Autodromo Nazionale Monza, fiore all'occhiello degli sport motoristici, universalmente conosciuto come il "Tempio della Velocità".
Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su **filatelia.poste.it**

Posteitaliane

Ambiente

Termovalorizzatori, da anni ne parliamo con i numeri uno per sfatare le fake news

6 QdS.it Forum Internazionale Quotidiano di Sicilia Sabato 5 Maggio 2012

Forum con Claudio Broggini Dir. generale Azienda Cantonale Rifiuti

Broggini, ospite del QdS per il 2360° forum con i Numeri Uno

Efficienza ed economicità nella gestione dei rifiuti

Processo di termovalorizzazione realizzato nel rispetto dell'ambiente

Claudio Broggini

Direttore generale dell'Azienda Cantonale dei Rifiuti (Canton Ticino–Svizzera) Nato il 3 marzo 1963, coniugato e padre di due figli, l'avvocato Broggini è stato nominato Direttore generale dell'Azienda Cantonale dei Rifiuti nel mese di settembre del 2006, in concomitanza con l'atto di costituzione della nuova azienda, che ha rilevato interamente le attività sino ad allora svolte dal Consorzio di distruzione rifiuti di Riazzino e dall'Ente per lo smaltimento dei rifiuti del Sottoceneri.

Giubiasco

Com'è organizzata la vostra azienda?

"A partire dal 2000 i rifiuti urbani non riciclabili, i fanghi di depurazione e altri rifiuti combustibili devono essere sottoposti alla termovalorizzazione. Infatti dal 2001 in Svizzera non possono esistere più le discariche e man mano si sta procedendo alla loro chiusura e parte del compito di ACR - Azienda Cantonale dei Rifiuti - è anche sorvegliare le emissioni liquide e gassose delle stesse e riconvertirne con coltivazioni o verde la superficie.

specifico?

"L'ACR provvede all'organizzazione e all'attuazione dello smaltimento dei rifiuti nel Cantone per circa 350.000 abitanti, garantendo la gestione delle necessarie strutture, con criteri di efficienza, di economicità e di salvaguardia dell'ambiente. Al di là della progettazione e della costruzione dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR), la nostra Azienda gestisce la discarica per rifiuti non combustibili (DRNC) in Valle della Motta, due stazioni di trasbordo per rifiuti solidi urbani.

solidi urbani. Sono considerati rifiuti solidi urbani la spazzatura proveniente dalle economie domestiche e i rifiuti di composizione analoga prodotti dall'industria, dall'artigianato e dai servizi. Quindi anche l'immondizia che ognuno di noi produce ogni giorno e consegna ai servizi di raccolta comunali. Sono infatti 13 i riciclatori

Forum con Claudio Broggini pubblicato sabato 5 maggio 2012

Sono passati più di dieci anni da quando il QdS scriveva dell'urgenza di realizzare in Sicilia i termovalorizzatori per frenare lo strapotere delle discariche che tengono ciclicamente l'Isola in ostaggio. Nel frattempo si sono alternati governi di diverso colore politico, eppure nonostante le promesse e gli annunci dei governatori di turno, gli impianti per la produzione di energia dai rifiuti sono rimasti un miraggio.

dS.it Forum nazionale

Bordon, ospite del QdS per il 2.684° forum con i Numeri Uno

Con tecnologia Nasa si produce energia da Rsu

A Londra nuovo impianto dal 2017 per 500 mila tonnellate l'anno

Willer Bordon

Forum con Willer Bordon pubblicato il 20 settembre 2014

Nel maggio 2012 il nostro direttore si era recato a Giubiasco, nel Canton Ticino, per intervistare Claudio Broggini, direttore generale dell'Azienda cantonale rifiuti che spiegava i vantaggi che il termovalorizzatore aveva portato alla popolazione locale: "L'ACR provvede all'organizzazione e all'attuazione dello smaltimento dei rifiuti nel Cantone per circa 350.000 abitanti, garantendo la gestione delle necessarie strutture, con criteri di efficienza, di economicità e di salvaguardia dell'ambiente". Svizzera che è 23 anni avanti a noi: "A partire dal 2000 i rifiuti urbani non riciclabili - raccontava Broggini -, i fanghi di depurazione e altri rifiuti combustibili devono essere sottoposti alla termovalorizzazione. Infatti dal 2001 in Svizzera non possono esistere più le discariche e man mano si sta procedendo alla loro chiusura".

Chicco Testa, ospite del QdS per il 2.879° forum con i Numeri Uno

Trasformare i rifiuti in risorse cambiando l'idea dei cittadini

Italia spaccata tra Nord e Sud. Serve una svolta della classe politica

I temi trattati

1. Ciclo dei rifiuti
2. Investimenti
3. Trasparenza
4. Tari in bolletta

Forum con Chicco Testa pubblicato l'8 giugno 2019

In occasione di un altro Forum, pubblicato il 20 settembre 2014, il nostro direttore si era recato a Roma per incontrare il compianto Willer Bordon, allore presidente e fondatore di Enalg Spa, società che aveva messo a punto la tecnologia della "torcia al plasma" che, come spiegava Bordon, "non immette inquinanti di alcun tipo in atmosfera e, quindi, è dal punto di vista ambientale perfettamente sostenibile".

Negli anni il QdS, oltre ad approfondire il tema con inchieste per smascherare gli interessi che hanno impedito la realizzazione dei termovalorizzatori in Sicilia, ha scelto la strada di interpellare gli esperti al lavoro sulle ultime tecnologie in tema di termovalorizzazione.

> **"Dal 2001 in Svizzera non possono più esistere le discariche"**

Più recentemente il nostro direttore ha incontrato sempre a Roma il presidente di AssoAmbiente, Chicco Testa, oggi uno dei nostri più apprezzati editorialisti. Le sue parole, pubblicate l'8 giugno 2019 sono ancora attualissime e spiegano il controsenso di non realizzare gli impianti nell'Isola: "C'è un aspetto razionale, trasformatosi però, con il tempo, in irrazionale. Quello razionale può anche essere considerato un motivo nobile: 'Se bruciate i rifiuti allora la raccolta differenziata non viene più fatta'. Che poteva essere vero fino a vent'anni fa. Oggi, irrazionalmente, abbiamo finito con il creare nell'immaginario collettivo un mostro dal quale non riusciamo più a liberarci. Arrivando a dei paradossi, come accade nella città di Roma, i cui amministratori neanche prendono in considerazione l'ipotesi di un termovalorizzatore, salvo poi chiedere a città del Nord come Milano, Bologna o Padova di farsi carico dei rifiuti della Capitale gestendoli nei rispettivi impianti, se non addirittura optando per l'esportazione degli stessi e sborsando fior di quattrini. A tal proposito, mi piace ricordare quanto affermò, nel 2012 un olandese, Eric Sloots, direttore commerciale di Avr, azienda con la quale il Comune di Napoli aveva stipulato un accordo relativo al trasporto della 'monnezza' dal Golfo ai Paesi Bassi (proprio quello che da qualche mese a questa parte sta facendo la Sicilia!, ndr). Sloots dichiarò che grazie agli amici napoletani in Olanda si sarebbero fatte 35 milioni di docce calde, a indicare che la spazzatura, per il trasporto della quale gli italiani pagavano soldi, loro l'avrebbero trasformata in energia per produrre acqua calda".

L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO

12 TALENTI ITALIANI PER **12 OPERE D'ARTE.**
CON I NOSTRI **4 POLI**, L'**ARTE** SI PRENDE
I SUOI **SPAZI** E I SUOI **TEMPI**
PER RAPPRESENTARE **UNA NUOVA**
IDEA DI MOVIMENTO.

PER MAGGIORI INFO
INQUADRA IL QR CODE

#TAKEYOURTIME

Gruppo FS
UN TEMPO NUOVO

IL DOSSIER DEL QdS

Protagonisti del sociale

IL DOSSIER DEL QdS

Dalla ricerca della pace alla tutela dell'ambiente La parola a chi è impegnato nel Terzo settore

FORUM NAZIONALE

Quotidiano di Sicilia
Sabato 29 Settembre 2018

Forum con

Giuseppe Onufrio
direttore esecutivo
Greenpeace Italia

Onufrio, ospite del QdS per il 2.855° forum con i Numeri Uno

Rinnovabili e mobilità elettrica per contrastare l'inquinamento

Indispensabile una progressiva eliminazione dei motori a diesel

Giuseppe Onufrio

I temi trattati

Giuseppe Onufrio, fisico e ric

Pace, diritti umani, lotta alle disparità sociali e alla povertà, tutela dell'ambiente. Sono alcuni dei temi che il Quotidiano di Sicilia ha affrontato nel corso di decine e decine di forum con i numeri uno delle istituzioni e del terzo settore.

Tra questi recentemente, il nostro vicedirettore, Raffaella Tregua, ha incontrato a Roma il vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Monsignor Dario Edoardo Viganò, che ha spiegato al QdS, nel corso del Forum pubblicato il 17 febbraio 2017, qual è, a suo avviso, il ruolo e la responsabilità che un capo di una comunità religiosa importante come quella cattolica ha nello scacchiere internazionale, con particolare riferimento alla drammatica vicenda del conflitto russo-ucraino. "La responsabilità è direttamente proporzionale all'autorevolezza che gli viene riconosciuta - ha detto Viganò -. E, senza dubbio, il nostro Papa è un'istituzione molto autorevole. Io credo che prima di tutto si debba comprendere e far comprendere che la Fede è più importante della Nazione: è assurdo che battezzati ortodossi russi e battezzati ortodossi ucraini o anche battezzati con rito greco bizantino si uccidano in nome della Nazione. Sono tutti figli di Dio che si ammazzano fra di loro. Il secondo aspetto è che bisogna sensibilizzare sul fatto che le lacrime di una madre russa sono uguali a quelle di una madre ucraina: è lo stesso dolore di due donne a cui hanno ucciso il figlio. Penso che se si partisse dalla consapevolezza che le ferite sono comuni e non hanno appartenenza nazionalistica, allora sia possibile cominciare un cammino di riconciliazione. In caso contrario, la questione resta solo politico-economica, la miccia che accende tutti i conflitti".

Dal contesto internazionale ai problemi locali. Come quello della povertà in Sicilia che come ha spiegato Emiliano Abramo, presidente della Comunità di Sant'Egidio di Catania, nel corso del forum pubblicato l'11 febbraio 2023, ha visto un incremento molto serio soprattutto in città come quella etnea che "ha toccato il tasso più alto dopo la pandemia". "Nel post pandemia - ha detto Abramo -, abbiamo registrato un incremento dello 0,7 per cento di poveri, ai quali si aggiungono i nuovi poveri e gli anziani, la cui situazione è precipitata. C'è stato un alto livello di abbandono anche delle persone più fragili, che la pandemia ha lasciato sole. Sono 637 gli anziani da noi seguiti e monitorati, per via del fatto che i figli non possono occuparsene. Dopo il Covid è rimasta la paura dell'incontro e il problema della socialità".

Tra i forum con gli enti del Terzo settore, va certamente ricordato quello pubblicato il 29 settembre 2018, a seguito dell'incontro tra Raffaella Tregua e il direttore esecutivo di Green peace Italia, Giuseppe Onufrio che, alla domanda su come immagina il futuro del Pianeta, ha risposto: "Siamo a una svolta secolare. Le cose stanno andando nella direzione giusta, ma troppo lentamente. La grande assente, purtroppo, è la politica. Serve una politica che ascolti di più e che si allinei con le criticità e le tendenze migliori che già sono in campo. Vedo un'attenzione crescente da parte del mondo finanziario e una resistenza, invece, da parte dei settori perdenti. Qualunque ragionamento infrastrutturale che parta dai presupposti del secolo scorso è sbagliato. Dobbiamo eliminare i prodotti a combustione e trasformarli in elettricità. Storicamente, dove c'è l'elettricità l'innovazione arriva prima. Non so se il mercato recepirà tali innovazioni e si organizzerà velocemente intorno a esse, ma è l'unica speranza che abbiamo per salvare il mondo".

Sempre per quanto riguarda i temi a sfondo sociale, qualche mese fa il nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, ha incontrato la ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, che, nel forum pubblicato il 3 marzo 2023, ha spiegato i suoi obiettivi programmatici: "Il primo grande obiettivo è quello di una Legge delega per le disabilità che si articola in cinque decreti attuativi, tre dei quali già in fase avanzata. Uno prevede l'istituzione del Garante nazionale per le persone con disabilità; un secondo, l'istituzione di un tavolo sui Leps, cioè i Livelli essenziali per le prestazioni sociali, contemplati anche dalla Costituzione ma a oggi quasi sempre trascurati. Questo è uno degli ambiti in cui la sinergia Stato-territorio si manifesta più palesemente: noi, a livello centrale, individuiamo i livelli base per una prestazione, poi saranno le Regioni a stabilire il percorso, comunque con il nostro ausilio, per metterli in pratica. Un percorso che, attenzione, non è oggetto di autonomia, perché le Politiche sociali già sono di competenza locale, ma che va a integrarsi. Il terzo decreto è sulla riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità".

6 FORUM

Quotidiano di Sicilia
Venerdì 17 Febbraio 2023

Forum con

Monsignor Dario
Edoardo Viganò
vice cancelliere
della Pontificia Accademia
delle Scienze Sociali

Monsignor Viganò, ospite del QdS per il 2.987° forum con i Numeri Uno

Scuola fucina di valori basati su storia, radici e conoscenza

Nel mondo dell'istruzione uno scollamento tra docenti e studenti

Monsignor Dario Edoardo Viganò

Roma

Intervistato dal vice direttore, Raffaella Tregua, il vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Monsignor Dario Edoardo Viganò, risponde alle domande del QdS.

I temi trattati

1. Istruzione e valori
2. Tutela della natura
3. Comunicazione
4. Guerra in Ucraina

scuola coinvolgente quando, non per

Monsignor Dario Edoardo Viganò nasce a Rio de Janeiro nel 1962. Nel 1987 riceve l'ordinazione sacerdotale dalle mani dell'Arcivescovo Carlo Maria Martini. È stato ordinario di Teologia della comunicazione presso la Pontificia Università Lateranense e docente di Semiotica del cinema

SAMO ONLUS
ASSISTENZA DOMICILIARE
CURE PALLIATIVE

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001

La **SAMO ONLUS** fin dal 1994 prende in cura i malati oncologici ed i cronici, non trattabili, erogando le appropriate cure palliative presso i domicili. L'intervento specialistico delle Equipes multidisciplinari è mirato alla cura diretta dell'ammalato ed anche al sostegno delle possibili turbe psicologiche e sociali delle famiglie. La **SAMO ONLUS** è operativa nel territorio siciliano nelle province di Palermo, Catania, Trapani ed Agrigento in regime convenzionale con le Aziende Sanitarie Provinciali; è accreditata con il SSR, è iscritta alla Federazione italiana delle cure palliative e svolge la propria attività senza fini di lucro.

Sede legale: Via Mariano Stabile, 221 - 90141 PALERMO - web: www.samoonlus.org

STRUTTURE SANITARIE:

CATANIA
Corso Sicilia, 105- 95131 CATANIA
Tel. 0952862500 - Fax. 0956732239 - Cell. 3295916683 - 3939161739
email: samoonlusct@libero.it

AGRIGENTO
C/da San Benedetto c/o Centro Direzionale SAN BENEDETTO
92026 FAVARA (AG) Tel. 09221805702 - Fax. 09221805667
email: samoonlus.ag@libero.it

PALERMO
Via Giuseppe Giusti, 33 - 90144 PALERMO
Tel. 0916251115 - Fax. 0917738879 - Cell. 3408685339
email: samoonlus.pa@libero.it

TRAPANI
Via Libica, 13 - 91100 TRAPANI
Tel. 09231962575 - Fax. 092331962574 -Cell. 3938380800
email: samoonlus.tp@libero.it

COMUNICAZIONE AZIENDALE

CONFESERFIDI: DA 25 ANNI "GARANZIA" DELLE IMPRESE ITALIANE

Un partner finanziario solido, affidabile e innovativo da sempre a sostegno delle PMI

25 anni. Tanti ne sono passati da un giorno di inizio aprile del 1998. Quando tutto è cominciato nella sobria stanza di uno studio notarile, con nove firme in calce al battesimo di Confeserfidi.

E da quel giorno, tanti passi in avanti, continui e costanti, in un incedere che è stato sistematico anche negli anni difficili della pandemia. Oggi, ci sono oltre 12.000 soci, cifra imprenditoriale e umana di una struttura forte, certificata come il confidi tra i più solvibili d'Italia, radicata nella sua connotazione territoriale in Sicilia e nel suo lembo del SudEst ma ampliata nelle ramificazioni e sedi in tutta Italia: dalla Puglia alla Campania, dalla Lombardia alla Toscana, nel cuore di Firenze.

***"Sedi e riferimenti professionali in molte regioni d'Italia e partnership** nazionali ed internazionali, con una sequela di rapporti efficaci e utili, con imprese, associazioni datoriali, banche, istituti di credito di nuova generazione, fintech e i migliori studi professionali e di settore del Paese"*, afferma Bartolo Mililli, Amministratore delegato di Confeserfidi.

Risultati che sottintendono a cinque lustri fatti di strategie aziendali ponderate e ben pianificate e di azioni concrete a sostegno delle imprese in ambito creditizio e finanziario, che si esplicano attraverso finanziamenti veloci, fideiussioni, attestazioni di capacità finanziarie per i bandi pubblici.

Bartolo Mililli, Amministratore delegato di Confeserfidi

***"Mission in continuo aggiornamento** - aggiunge Mililli - per un confidi vigilato da Banca d'Italia perchè iscritto all'albo di cui all'art. 106 del tub, che continua a ricevere attestati che danno il senso compiuto della sua affermazione nel Paese. Il rating di legalità 'due stelle ++' certificato qualche settimana orsono, la convenzione di garanzia firmata con una delle fintech principali del Paese, Aidexa, il rapporto sempre più saldo ed interattivo con il confidi spagnolo Iberaval che dimostra la reputazione internazionale di Confeserfidi, il protocollo firmato con Crescitalia condividendone l'obiettivo comune di favorire un accesso al credito rapido ed efficace per le nostre imprese, la convenzione con Confartigianato Sicilia di recentissima redazione, sono solo alcuni degli ultimi esempi, in ordine di tempo dell'espansione di Confeserfidi, dei suoi rapporti, della credibilità della sua azione e dell'utilità a beneficio della piccola e media imprenditoria italiana"*.

Tutto questo, scontornando performance finanziarie che confermano Confeserfidi fra i player più innovativi nel credito nazionale, attraverso un

patrimonio di 25 milioni di euro, confermandolo nei posti apicali tra le società vigilate da Banca d'Italia.

Innovazione dei servizi e preparazione delle risorse umane, restano la garanzia del consorzio che per finanziamenti erogati, si conferma leader in finanziamenti garantiti, fideiussioni concesse e credito diretto e nell'intermediazione dei crediti fiscali. Dematerializzare i processi che permettono di abbattere i tempi di concessione del credito, è stato l'obiettivo primo di Confeserfidi e i risultati incontrovertibili raggiunti, dicono che esso è stato ottenuto e confermato.

"Quel che continua ad essere tratto distintivo di Confeserfidi sono dinamismo, rinnovamento e visione nell'anticipare le necessità del mercato, che chiede veloce liquidità verso clienti, facilità di accesso ai bandi e alle opportunità comunitarie e non solo, servizi di costante aggiornamento sulle nuove opportunità di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, passaggi ottenibili e corroborati dai professionisti seri e preparati e da agenti finanziari, società di mediazione creditizia, associazioni di categoria e confidi minori che sono inseriti e sinergici nel sistema Confeserfidi", spiega Bartolo Mililli.

Tutto questo, soddisfacendo al meglio le piccole e medie imprese italiane, che continuano a certificare l'eccellenza di Confeserfidi, la sua solidità e la perfetta e costante esecuzione della sua mission.

Il tuo partner finanziario
veloce, solido e affidabile.

Confeserfidi è una solida società finanziaria vigilata da Banca d'Italia, di dimensioni nazionali, che offre alle piccole e medie imprese e ai professionisti i migliori prodotti finanziari disponibili.

I PRODOTTI

Finanziamenti
Liquidità immediata
Risposta in 60 secondi

Fideiussioni
Fideiussioni commerciali
Fideiussioni per i contributi pubblici
Fideiussioni per vincitori di gare di appalto
Nessun collaterale in denaro

Attestazioni di capacità finanziaria
Per bandi regionali, autotrasportatori, autoscuola, centri di revisione auto, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche.

Finanza agevolata
Nuova Sabatini
Crias
Resto al Sud
Credito d'imposta 4.0

Consulenza e servizi
Business plan
Invoice trading
Rating di legalità
Serenità finanziaria

Confeserfidi a prima vista
+12 Mila imprese socie in tutta Italia
+1 Miliardo di € di Finanziamenti Garantiti
+25 Milioni di Patrimonio Netto
+40 Istituti bancari convenzionati
+25.000 operazioni effettuate

I nostri contatti
Sede direzionale
Via dei Lillà n. 22
97018 - Scicli (RG)
0932.834400
info@confeserfidi.it
www.confeserfidi.it

Confeserfidi Società Finanziaria
25 ANNI 1998-2023

L'iniziativa

Ecco come il *QdS* punta a ribaltare l'attuale paradigma della comunicazione che vede il Mezzogiorno come zavorra

L'altra informazione in una..."Italia vista da Sud"

La questione meridionale non esiste: esiste un gap con il Nord che va colmato nell'interesse di tutto il Paese

Paese strano l'Italia. Ogni giorno la politica litiga su tutto, persino su quei valori, come l'antifascismo, la libertà e la pace, in cui tutto il Paese dovrebbe riconoscersi e identificarsi. Senza se e senza ma. Poi arrivano gli appelli e i consueti richiami all'unità sotto l'egida della Costituzione, come quelli lanciati in occasione del 25 aprile. Ed unità è.

Un'Italia, la nostra, unita però solo in apparenza. Che sa, anche solo per un giorno, dimenticare le liti e appellarsi alla democrazia. E poi il giorno dopo si torna alle divisioni, alle disuguaglianze, ai consueti "muri" che dividono lo Stivale in due: Nord e Sud.

Infrastrutture, lavoro, povertà, solo per fare alcuni esempi. Sui temi cruciali attorno a cui ruota il dibattito politico nazionale i numeri sono sempre lì a ricordarci l'esistenza di due Italie, a mettere a nudo un gap che ha profonde radici storiche e che la politica non è stata all'altezza di colmare.

Sul Pnrr si consumano da mesi le più aspre polemiche sulla fattibilità di alcuni progetti e sulla carenza di quelle competenze necessarie per mettere i progetti "a terra", come si usa dire.

E con riferimento soprattutto al Mezzogiorno, la sensazione è che stiamo rischiando di perdere l'ultimo treno dello sviluppo e nel 2026 il bilancio, sotto il profilo delle opportunità, potrebbe essere amarissimo.

C'è qualcuno dei cittadini italiani che possa affermare che l'Italia è una sola?

Eppure, ridurre il divario Nord-Sud, attivando una seconda locomotiva nel Mezzogiorno, è la sola politica che possa portare l'Italia ad un livello più alto di competitività. Questo nell'interesse non solo del Mezzogiorno ma dell'intero Paese, diversamente condannato ad un inesorabile declino: la subalternità del Mezzogiorno come elemento fortemente penalizzante dell'intero sistema Paese è un tema caro anche al *Quotidiano di Sicilia* che di recente ha lanciato "l'Italia vista da Sud", un'iniziativa editoriale che, attraverso approfondimenti e interviste, punta a cambiare il paradigma della comunicazione nazionale visto fino ad ora. Cioè quello che ha messo sempre al primo posto il Nord, ignorando volutamente il Meridione. Che, brutto, sporto e cattivo era e brutto, sporco e cattivo è rimasto, nonostante le enormi potenzialità.

Per portare avanti la nostra idea di un Sud "risorsa" e non zavorra, abbiamo utilizzato un logo sintomatico: l'Italia rovesciata, con la Lombardia al posto della Sicilia e quest'ultima al posto della prima.

Abbiamo posto e continueremo a porre una serie di domande all'opinione pubblica nazionale ed al Governo perché ci spieghino - se ne sono capaci - come mai vi è questa enorme frattura fra il Sud ed il Centro-Nord.

Come colmare la distanza siderale tra Nord e Sud?

Bisogna innanzitutto avere chiaro che la questione meridionale non esiste. Esiste il Sud, non come problema ma come opportunità nazionale.

Riproponiamo di seguito un passaggio illuminante dell'editoriale del nostro direttore, Carlo Alberto Tregua, pubblicato sul *Quotidiano di Sicilia* del 20 giugno 2022: "C'è qualcuno dei cittadini italiani, nordisti, centristi o sudisti, che possa affermare oggi che l'Italia è una ed una sola? Non crediamo che qualcuno in buona fede possa essere di questo avviso. Basti guardare le enormi differenze di tutta una serie di parametri: Pil nazionale e Pil pro capite, reddito pro capite, tasso infrastrutturale, qualità della sanità, qualità dei servizi locali di trasporto, trattamento dei rifiuti solidi urbani, depurazione delle acque, riparazione idrogeologica del territorio, funzionamento della Pubblica amministrazione, apertura e chiusura dei cantieri di lavori pubblici e così via. Due fatti inequivocabili fanno comprendere immediatamente come per i governi del dopoguerra il Sud non sia mai esistito: la costruzione dell'Autostrada del Sole, iniziata nel 1964 e lunga quasi 750 chilometri, va da Milano a Napoli, come se il Sole al Sud ed in Sicilia non ci fosse; L'inizio della costruzione della Lav (Linea ad alta velocità), di mille chilometri, va da Torino a Salerno, come se il Sud non esistesse".

Patrizia Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICAZIONE AZIENDALE

LABORATORI NAZIONALI DEL SUD: ANNI D'IMPEGNO COSTANTE PER LA RICERCA

Il direttore Santo Gammino: "Rafforzamento anche grazie al PNRR, INFN-LNS più attrattivo"

INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
LABORATORI NAZIONALI DEL SUD

I Laboratori Nazionali del Sud Italia sono un fiore all'occhiello della ricerca regionale e nazionale e da oltre 40 anni investono e generano progresso con scoperte in campo scientifico, fornendo alta tecnologia al resto d'Italia e in Europa. Il primo avvio è avvenuto a metà degli anni Settanta, il primo salto di qualità già dieci anni dopo. I LNS usano in modo oculato i finanziamenti pubblici, inclusi quelli del PNRR, sia per nuovi apparati strumentali che per personale di ricerca.

I "Laboratori Nazionali del Sud" sono una delle più significative realtà nel Meridione. "Oltre a noi - spiega il direttore INFN – LNS, Santo Gammino - pochi altri centri svolgono lo stesso tipo di attività. Questo primato è frutto di una grande illuminazione della classe dirigente siciliana degli anni Settanta, periodo in cui era nostro presidente Antonino Zichichi e assessore alle finanze Piersanti Mattarella. In questo contesto, la politica siciliana scelse di creare infrastrutture di ricerca partendo da una base universitaria di grande profilo. Nel 1976, grazie al finanziamento regionale, fu avviata parte dell'attività dei Laboratori Nazionali del Sud con un primo acceleratore di ioni di tipo Tandem, acquistato per la parte di alta tecnologia negli Stati Uniti e per la restante realizzata da maestranze locali. Poi, nella prima metà degli anni Novanta, il laboratorio ottenne rilevanza nazionale grazie alla costruzione del Ciclotrone Superconduttore, messo in funzione nel 1994, che ha costituito un investimento economico e scientifico rilevante per l'Istituto e da un punto di vista simbolico 'il grande salto di qualità' generato, tra l'altro, da uno sviluppo tecnico frutto del lavoro di scienziati e ingegneri siciliani".

La leadership di INFN - Laboratori Nazionali del Sud resta basata sulla capacità di investire in infrastrutture per la ricerca. Oggi l'ente è riuscito a sfruttare, tra gli altri, un finanziamento PON da 19 milioni di euro per un progetto scientifico volto a incrementare le intensità dei fasci di ioni accelerati. L'aggiornamento parziale del Ciclotrone Superconduttore era diventato urgente per questioni di obsolescenza e si è colta l'occasione per una revisione degli interi Laboratori finalizzata al loro potenziamento.

"Il lavoro doveva essere completato quest'anno, ma a causa di ritardi nella consegna del magnete, prodotto italiano di alta tecnologia, ci sarà un significativo ritardo - ha evidenziato Gammino -. L'incremento di intensità servirà a diversi progetti di Fisica Nucleare e Applicata, alcuni dei quali metteranno di nuovo la comunità catanese al centro dell'attenzione mondiale. Ho presentato questo progetto alla conferenza internazionale della Fisica Nucleare a Città del Capo, in Sudafrica, e ho ricevuto tantissima attenzione. Moltissimi scienziati non vedono l'ora di venire a lavorare a Catania. Dal 2025 ci aspettiamo un pienone di richieste".

"A questo stesso progetto - ha proseguito il direttore Gammino - sta lavorando un gruppo di gestione sostenuto in parte da un finanziamento speciale del ministero, per la maggior parte composto da studiosi siciliani, che potranno così essere produttivi per il nostro territorio".

Santo Gammino, direttore INFN - LNS

I Laboratori Nazionali del Sud creano occupazione quindi, ma non solo. Gli avanzamenti scientifici prodotti aumenteranno le capacità di innovazione delle aziende siciliane e italiane, con un vantaggio per il Paese che deriva dal rafforzamento dell'ecosistema siciliano dell'innovazione, forte delle competenze dell'Università di Catania e di aziende e Istituti di Ricerca locali. Il PNRR sarà fondamentale anche in quest'ambito, pur con alcune riserve.

"Per rimontare la presente situazione di svantaggio - ha voluto evidenziare Santo Gammino -. Il PNRR doveva essere in gran parte assegnato al Sud (70%), ma alla fine al Mezzogiorno è andato solo il 40% degli stanziamenti. Una attività chiave finanziata con fondi PNRR è quella del progetto KM3NeT, partito a fine anni Novanta con un lungo periodo di incubazione, che ha come obiettivo la realizzazione di una infrastruttura di ricerca sottomarina, un'attività di difficoltà pari a quella spaziale. Negli ultimi anni sono state rese operative 21 stringhe e contiamo, nei prossimi tre anni, di installare centotrenta delle duecentotrenta stringhe previste, a tremila metri di profondità sotto il livello del mare. Maggiori impegni richiedono personale addizionale; stiamo passando da centocinquanta a centosettantacinque unità grazie al PNRR. Tra i nuovi assunti ci sono anche alcuni *cervelli di ritorno*".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'informazione che ribalta i luoghi comuni.

Una nuova visione dei fatti della nostra Nazione, messi a nudo e spiegati da Sud.

Ogni siciliano che vive in Italia e nel Mondo può far crescere e valorizzare la nostra Sicilia.

Dai forza alla tua Isola abbonandoti al QdS digitale e archivio storico dal 1979 a soli 99 euro tutto l'anno.

QdS.it

Una scelta di valore

www.qds.it - L'informazione giusta per far crescere l'Italia

Seguici su: